

ADORAZIONE EUCARISTICA 7 GENNAIO 2011

Canto di esposizione

Sacerdote: Nel cammino dei Magi viene quasi tracciato l'itinerario della nostra fede. Uscire da se stessi per andare a lui, abbandonare le proprie abitudini o almeno rimetterle sotto esame, diffidare di una religiosità fatta solo di cerimonie o di pratiche esteriori vuote. Questo cammino dei magi talvolta è luminoso e piacevole, talaltra oscuro e faticoso: così è anche la nostra ricerca di Cristo, ma con la costanza si arriva ad un incontro personale con lui, fondamento della fede vera.

Tutti: Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Tutti: Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

Tutti: Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

Tutti: Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

Tutti: Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: Il viaggio dall'Oriente, la ricerca, la stella apparsa ai Magi, la vista del Salvatore e la sua adorazione costituiscono le tappe che i popoli e gli individui dovevano percorrere nel loro andare incontro al Salvatore del mondo. La luce e il suo richiamo non sono cose passate, poiché ad esse si richiama la storia della fede di ognuno di noi.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 2,1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella

casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Parola del Signore.

Sacerdote: Perché potessero provare la gioia del vedere Cristo, dell'adorarlo e dell'offrirgli i loro doni, i Magi sono passati per situazioni in cui hanno dovuto sempre chiedere, sempre seguire il segno inviato loro da Dio.

La fermezza, la costanza, soprattutto nella fede, è impossibile senza sacrifici, ma è proprio da qui che nasce la gioia indicibile della contemplazione di Dio che si rivela a noi, così come la gioia di dare o di darsi a Dio. "Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia".

Noi possiamo vedere la stella nella dottrina e nei sacramenti della Chiesa, negli avvenimenti del nostro tempo, nelle parole sagge e nei buoni consigli che, insieme, ci aiutano a trovare risposta alle nostre domande.

Tempo di silenzio per l'adorazione

RISONANZE SULLA PAROLA

Letto 1: Dice il profeta Isaia: "Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te" (Is 60,1).

È all'umanità intera che viene fatto questo annuncio, mentre questa stessa umanità sembra sperimenti solo buio e desolazione: "Poiché, ecco, le tenebre ricoprono la terra, nebbia fitta avvolge i popoli" (Is 60,2).

Letto 2: Come è possibile? Basta guardarci dentro, per sentire che luce e tenebre possono coesistere; e le relazioni in famiglia, come pure negli altri luoghi di vita, non possiamo dire siano immerse solo nella luce o esclusivamente nella tenebra. Del resto in principio il Signore crea il giorno e la notte; non nel senso che venga da Lui il male, quanto piuttosto per delineare la concretezza di un mondo che non è già risolto in partenza.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Letto 3: Ci vogliono gli occhi della fede, perché una scena semplice e umile - una madre e un bambino, dentro una casa - si trasformi in *epifania*, manifestazione chiara e splendente del mistero di salvezza, di speranza, di amore verso il quale tende ogni cosa.

Questo è, fin dall'inizio, il paradosso evangelico, una rivelazione di Dio (e quindi di noi stessi, del mondo e della storia) al contrario di quanto noi ci aspetteremmo.

Letto 4: Se tuttavia facciamo memoria delle nostre esperienze di vita, è assai probabile che alcune significative epifanie di amore, di amicizia, di condivisione, di gioia autentica... siano avvenute non in modo eclatante, ma in semplicità e profondità. Proprio come dinanzi al Bambino, che apre finalmente i nostri occhi.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Letto 5: Per noi una particolare e continuata manifestazione di Gesù si ha nella liturgia.

Dice S. Ambrogio: "Tu ti sei mostrato a me o Cristo, faccia a faccia. Io ti ho incontrato nei tuoi sacramenti".

Soprattutto l'Eucarestia è l'epifania di Cristo, la suprema epifania. Essa non ci mostra solo il Gesù terreno che videro i magi, uomo tra gli uomini, ma il Gesù, morto e risorto, il Gesù Signore universale e glorioso. Lì è racchiusa la luce e la forza della Chiesa, lì ci è dato il pane del cielo, per la vita del mondo.

Letto 6: Anche noi, bisognosi di verità e di salvezza perché deboli e peccatori, possiamo accogliere il dono di Dio, la sua manifestazione, la sua presenza che è grazia, forza, potenza di Dio nella vita di ciascuno e del mondo.

Donaci, o Padre, l'esperienza viva del Signore Gesù che si è rivelato alla silenziosa meditazione dei Magi e all'adorazione di tutte le genti; e fa' che tutti gli uomini trovino verità e salvezza nell'incontro illuminante con lui, nostro Signore e nostro Dio.

Sacerdote:

O perfetti adoratori del neonato Messia, o santi Magi, veri modelli di cristiano coraggio, perché prontamente seguiste le divine ispirazioni all'apparire della stella e nulla vi sgomentò nel pericoloso viaggio, ottenete a noi tutti la grazia di imitare il vostro esempio e di andare, prontamente, verso Gesù, adorandolo con viva fede e offrendogli l'Oro della carità, l'incenso della vocazione, la mirra della penitenza, senza mai lasciare la strada della santità che Gesù ci ha insegnato con il proprio esempio.